

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Mercato del lavoro «Segnali di ripresa con più occupati»

**Analisi.** Secondo la Provincia l'andamento è positivo. Ma la raccolta dati dei diversi osservatori non coincide: c'è chi nel primo trimestre evidenzia un calo dei posti

**CHRISTIAN DOZIO**  
LECCO

Una tendenza positiva, nonostante la forte frenata registrata a marzo: i flussi del mercato del lavoro nel primo trimestre inducono a un cauto ottimismo.

### Discussione

In un periodo in cui sullo sfondo resta la discussione sul blocco dei licenziamenti, il cui venire meno a fine giugno per i sindacati è preoccupante, i contenuti del report pubblicato dall'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro parlano di una situazione complessivamente in miglioramento. Nonostante la pandemia sia tuttora in corso, anche se l'andamento della campagna vaccinale permette di guardare alla crisi con qualche preoccupazione in meno, il saldo tra gli avviamenti e le cessazioni dei rapporti di lavoro ha fatto segnare un consistente dato positivo (+1.898 unità), nonostante il mese di marzo abbia inciso in modo negativo su questo trend.

■ Tra le assunzioni e le cessazioni del periodo un incremento di quasi 1900 unità

Si tratta di una risultanza che contrasta con quella di cui abbiamo dato conto nei giorni scorsi, quando - ragionando sui dati messi a disposizione da Regione Lombardia attraverso il portale Quadrante del lavoro - abbiamo parlato con Enzo Mesagna della Cisl di un saldo negativo di seimila unità. In quest'altro caso, come ci hanno confermato ieri in Provincia (cui fa riferimento il polo di eccellenza che elabora questa analisi), i dati sono forniti da Sistol (Sistema informativo statistico lavoro), il portale ufficiale cui gli enti fanno riferimento nel monitorare l'andamento del mercato del lavoro. Di fatto, pur afferendo entrambi questi siti a Regione Lombardia, i contenuti sono diversi e non è chiaro quale ne sia la ragione.

### Inversione

In ogni caso, in base all'elaborazione dell'Osservatorio provinciale, l'incremento di quasi 1.900 unità «evidenzia una netta inversione di tendenza in termini congiunturali rispetto al saldo registrato nell'ultimo trimestre 2020 (-265 unità) e attestandosi quasi ai livelli pre-Covid del primo trimestre 2018 (+2.187 unità) e 2019 (+1.976) - come hanno spiegato gli autori dell'indagine -. Anche il raffronto rispetto ai dati del primo trimestre 2020 è positivo, ma il saldo segnato in quel periodo

(+864 unità) è stato influenzato dalle restrizioni iniziate con il primo lockdown del marzo dell'anno scorso».

In seno a questo trend, si registrano dinamiche favorevoli sia per quanto riguarda la componente maschile (+1.113) che femminile (+785), mentre sul fronte degli avviamenti per classi d'età, spicca in senso positivo la performance dei giovani: tra i 15 e i 29 anni hanno infatti chiuso il primo trimestre a +1.065. A livello settoriale, invece, sono i comparti dell'industria (+866) e del terziario (+705) a incidere sull'avanzo positivo.

Meno positivo il quadro per quanto riguarda la tipologia contrattuale, considerato che gli indeterminati rappresentano un quarto del totale. Poco più della metà, invece, ha riguardato persone in possesso di un livello di istruzione piuttosto basso, pari alla scuola dell'obbligo, mentre solo l'11,5% ha interessato persone in possesso di laurea e formazione post laurea. «Quasi il 25% degli avviamenti per livello di skills riguarda persone in possesso di competenze generiche, anche se il dato è compensato da un considerevole 55,4% di avviamenti di persone con un buon livello di competenze manuali o intellettuali e un 20,3% di lavoratori altamente qualificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Osservatorio provinciale del mercato del lavoro mostra un incremento di 1898 posti

### Excelsior

## Le previsioni delle imprese: in aumento le assunzioni

Sulla base dell'indagine Excelsior, le imprese lecchesi hanno previsto di assumere nel secondo trimestre di quest'anno 5.350 persone, 90 in più rispetto al dato relativo al periodo precedente (+1,7%). A guidare i comparti, in questo senso, è l'industria, in cui si concentra il 56% circa delle nuove entrate programmate dalle aziende del territorio; un dato, questo, lievemente in calo rispetto a gennaio-marzo 2021 (60%). Si tratta di più di tremila nuovi contratti, di cui circa un quinto nel settore delle costruzioni. La parte restante (circa il 44%) riguarda il terziario, con poco più di 2.300 entrate nel trimestre. In questo

caso, si rileva un incremento di quasi 4 punti sul piano congiunturale. In particolare, le nuove assunzioni previste sono 770 nel commercio, 340 nel turismo e 1.210 negli altri servizi. «Una prima lettura di questi dati evidenzia un fenomeno incontrovertibile - chiariscono gli esperti che hanno elaborato il Report -: le peculiarità del secondo trimestre avrebbero fatto presagire uno sbilanciamento a favore del terziario più evidente (esito della stagionalità) e questo aspetto dimostra in maniera inequivocabile come siano proprio questi settori quelli che fanno più fatica ad uscire dalla crisi che ha attanagliato l'econo-

mia da più di un anno a questa parte». Nel complesso, comunque, nel 40% dei casi le figure ricercate saranno di difficile reperimento, in base alle aspettative degli imprenditori, che destineranno meno di un terzo delle posizioni aperte a profili con un'età inferiore a 30 anni. Resta determinante l'esperienza pregressa (in sette assunzioni su dieci è espressamente richiesta), mentre alla componente femminile è dedicato il 20% delle assunzioni previste. Guardando alla tipologia contrattuale, invece, le assunzioni a tempo determinato costituiranno il 62%, circa il doppio dei contratti stabili. Infine, in relazione alle competenze, in meno della metà dei casi (45% circa delle entrate complessive) le imprese sono alla ricerca di personale laureato o diplomato. C. DOZ

## «Com'è difficile fare impresa In Europa restiamo in coda»

### La denuncia

Vittorio Tonini  
(Confartigianato Lecco)  
riporta i risultati degli ultimi studi

La pubblica amministrazione deve fare la sua parte nel permettere alle aziende di crescere e intercettare la ripresa.

Ma, nell'anno della pandemia, la qualità dei servizi pub-

blici percepita dai cittadini è peggiorata tanto da far precipitare il nostro Paese all'ultimo posto in Europa. A rilevare questo trend è l'Ufficio studi di Confartigianato, che ha fotografato la situazione.

«I dati che emergono - ha commentato il segretario generale di Confartigianato Imprese Lecco, Vittorio Tonini - dicono che per l'ultima classifica annuale "Doing Business" sulla facilità di fare impresa della Ban-

ca mondiale, l'Italia occupa la 58ª posizione, dietro al Kosovo. Se guardiamo all'Ue, su 27 Paesi membri siamo 23esimi. Siamo ultimi (27esimi), in tema di burocrazia fiscale. Infine, sull'efficienza della giustizia ci collochiamo 122esimi, tra Kiribati e Gaza. E il trend è peggiorato nell'ultimo anno. L'Eurobarometro ci dice che a marzo di quest'anno solo il 22% degli italiani considera "abbastanza" o "molto" buona la qualità dei servizi



Vittorio Tonini

pubblici, contro il 25% dell'agosto 2020 e il 30% di novembre 2019. Una perdita di 8 punti rispetto a prima del Covid».

Critico anche il presidente dell'associazione di via Galilei, Daniele Riva.

«Sono anni che le nostre imprese, per voce di Confartigianato, denunciano un mal funzionamento della pubblica amministrazione tutta. Più e più volte in svariate occasioni mi sono ritrovato a dover parlare del blocco imposto alle Pmi da una burocrazia lenta e farraginoso. Se solo trovassimo di fronte a noi una strada con meno ostacoli, le nostre imprese volerebbero. Invece siamo schiacciati da pratiche su pratiche, cavilli su cavilli».

Nei mesi scorsi la situazione è cambiata, ma non in meglio. «L'avanti e indietro dagli uffici, in tempo di pandemia si è trasformato in un attaccamento perenne al telefono e alle mail a cui gli imprenditori ricevono risposte troppo tardive. Le imprese hanno bisogno di apparati snelli, veloci ed efficienti per essere competitive. Mi auguro - ha concluso il presidente Daniele Riva - che quanto dichiarato nel Piano nazionale di ripresa e resilienza a proposito del cambiamento che si intende apportare tramite le riforme della pubblica amministrazione e della giustizia civile, nonché gli interventi per favorire la concorrenza trovino presto applicazione concreta». C. DOZ